

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

ANGELICI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'Alitalia, in previsione dell'apertura del nuovo aeroporto Malpensa 2000 ha deciso di trasferirvi una parte dei voli, lasciandone altri nel vecchio scalo di Linate;

in tale contesto l'Alitalia non ha inserito fra i voli che continueranno ad utilizzare l'Aeroporto di Linate, notoriamente vicino alla città di Milano e quindi assai più agevole da raggiungere, quelli destinati agli aeroporti pugliesi;

ciò penalizza il sud ed in particolare l'area pugliese impegnata in uno sforzo teso a rilanciare economia produttiva, sviluppo industriale, occupazione e lavoro;

giustamente, i sindaci e gli amministratori pugliesi, interpretando correttamente il sentimento delle popolazioni rappresentate, stanno protestando acutamente non escludendo forme clamorose di lotta;

se non intenda intervenire tempestivamente per far riconsiderare alla compagnia di bandiera la decisione assunta e consentire l'inserimento dei voli pugliesi fra quelli che continueranno ad atterrare e decollare dall'aeroporto di Linate.

(3-02967)

BARRAL. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Stampa* di Torino del 21 ottobre 1998, in cronaca locale di Cuneo, ha riportato la notizia di una famiglia di Centallo (Cuneo) che da quindici giorni è costretta a vivere in auto;

il caso riguarda il signor Renato Olberto, la moglie Teresa Bracco, ed il figlio Aldo, di sedici anni, trasferitisi circa una ventina di mesi fa da Bene Vagienna a Centallo perché l'uomo aveva trovato lavoro come manovale e guardiano di un'azienda agricola;

a fine settembre il signor Renato è stato licenziato e sfrattato, perdendo in un solo colpo lavoro e casa, e da allora vive con la propria famiglia in una « Delta » per « rimediare » alla mancanza di una abitazione;

nel programma del Governo le politiche di solidarietà sociale rivestono un ruolo importante —

se siano a conoscenza della drammatica notizia importata dalla stampa;

se non reputino intollerabili per un cittadino le condizioni in cui è venuto a trovarsi l'operaio agricolo di Centallo;

se, in considerazione dell'enfasi con cui le autorità competenti sottolineano le azioni di solidarietà sociale in favore di cittadini extracomunitari, non ritengano un preciso dovere del Governo intervenire immediatamente per risolvere i gravissimi problemi emersi dalla vicenda in questione — e da casi simili — nel rispetto del principio della pari dignità sociale e del diritto al lavoro e nell'osservanza del compito di rimuovere qualunque ostacolo economico-sociale che impedisce lo sviluppo della persona umana, costituzionalmente sanciti e tanto decantati. (3-02968)

GAGLIARDI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Genova è in grave ritardo nell'approvazione in via definitiva del nuovo piano regolatore della città;

nel frattempo diversi programmi di interventi urbanistici sono stati deliberati per vaste zone di territorio della città, tanto che detti interventi sembrano costituire e soddisfare un unico disegno, peral-

tro non rispondente a logiche urbanistiche del comune, bensì a carattere di interessi soggettivi;

in particolare l'intervento previsto per San Biagio in Valpolcevera prevede la realizzazione di abitazioni per le forze dell'ordine nel quadro della lotta alla criminalità organizzata, un ipermercato, un motel e ben 22 sale cinematografiche, nonché centinaia di appartamenti per privati cittadini;

ad avviso dell'interrogante sarebbe doveroso accertare in quale modo sia stato valutato l'aspetto economico, urbanistico e culturale che esprime un fabbisogno di ben 22 sale cinematografiche in una città dove è avvenuta la chiusura di molti storici cinema;

ad avviso dell'interrogante sarebbe interessante sapere in quale modo siano state effettuate le valutazioni sulla pesante incidenza dell'ipermercato rispetto ai piccoli commercianti visto che a non più di 100 metri da quello in costruzione esiste un ipermercato di vastissime dimensioni;

il *modus operandi* del comune di Genova in materia urbanistica è un vero e proprio abuso in quanto viene a determinare la definitiva approvazione di vasti interventi sul territorio comunale grazie a procedure straordinarie in deroga alla normativa dello strumento generale urbani-

stico ed il tutto prima che si sia potuto conoscere da parte della regione, come suo diritto e competenza, il prioritario quadro generale ed il disegno organico del territorio comunale genovese costituito dal nuovo piano regolatore generale e senza che sull'importante questione, istituzionalmente affidata alla regione, sia stato aperto un corretto dibattito e confronto politico fra gli enti locali interessati;

tale complessivo intervento è stato definito a suo tempo dall'attuale Presidente della Giunta regionale della Liguria un « abuso edilizio », e non pare all'interrogante conforme ai termini dell'accordo di programma stipulato tra regione e comune ovvero se non ne modifichi sostanzialmente ed illegittimamente le norme stabilite —:

se la legge n. 203 del 1991, che prevedeva cospicui investimenti statali per la realizzazione di abitazioni destinate alle Forze dell'ordine (erogazione di 65 miliardi) sia stata puntualmente applicata in tutti i suoi dettami e le sue norme e in particolare, se il numero di abitazioni riservate alle Forze dell'ordine abbiano una giusta incidenza percentuale sull'intera operazione San Biagio;

se risulti che la promozione immobiliare San Biagio abbia usufruito di altre fonti di finanziamento statale ed in quale misura.

(3-02969)